INNOCENTI EVASIONI

La Vita Dignitosa

N. 6
Agosto 2012

La VitA DiGnitoSA

Dignità

Dignità è saper affrontare la vita e le sue situazioni con le proprie capacità, sapendo di poterci riuscire.

Dignità secondo me vuol dire essere forti, credere in se e avere rispetto di sé.

La dignità è avere una vita normale: un lavoro, una casa, una famiglia, i soldi, una ragazza.

Secondo me per avere una vita dignitosa è importante cercare di realizzarsi come persone, essere in salute, viaggiare, fare un lavoro che ti piace per realizzare i tuoi sogni e cercare di essere indipendente.
Mi piacerebbe anche avere un buon fidanzato con cui condividere tutto senza però abbandonare gli amici di sempre e magari avere anche una bella famiglia.

La dignità secondo me è un insieme di valori che costituiscono la personalità di una persona.

Per avere una vita dignitosa secondo me bisogna portare avanti fermamente le proprie idee cercando di realizzarle e di sentirsi poi realizzati sapendo contare su se stessi senza perdersi mai d'animo.

Innocenti Evasioni n°6 2012

La VitA DiGnitoSA

Come sarà la mia vita dignitosa

Fra dieci anni vorremmo vivere in una società che abbia finalmente capito che crescere non è l'unico imperativo, ma deve coesistere l'idea di felicità di ognuno senza differenze.
Una società dove avere un lavoro, una famiglia e un luogo dove vivere anche all'estero, dove far crescere i propri figli e i propri pensieri e sentirsi protetti insieme ai propri amici.
Questi i buoni presupposti per una vita dignitosa.
K. e C.

Tra dieci anni mi vedo con un lavoro, una famiglia e una vita mia che conduco indipendentemente, con una bella casa, con la possibilità di realizzare quello che voglio fare ed essere consapevole di poterlo fare. Mi vedo con una vita normale in una società più aperta ed accessibile per le persone che si vogliono affermare. Crescere è sicuramente difficile e bisogna essere consapevoli di quello a cui si va incontro, avendo una propria responsabilità ed indipendenza.
Essere padroni della propria vita è un grande impegno non solo per noi, ma anche per gli altri che ci stanno intorno, perché è anche grazie a loro se siamo quello che siamo.
G. e A.

Io credo che avere una vita dignitosa significhi auto realizzarsi nel rispetto dei diritti umani di tutti. I diritti umani sono universali e per questo è necessario che siano la base sulla quale possa costruirsi l'autorealizzazione di ognuno, che cambia in base all'evolversi della società e dei suoi bisogni.
Personalmente credo che sia necessario recuperare il contatto con la terra e garantire ad ognuno una vita dignitosa dando gli strumenti per crescere come individui, dall'aspetto artistico a quello delle relazioni sociali.
S. e F.

Pensare a una vita dignitosa mi porta a vedermi tra dieci anni con la mia famiglia, la donna/uomo della mia vita, i miei due bellissimi figli e un lavoro che mi piace e mi dà soddisfazioni. Poter riuscire a portare avanti la mia vita senza ostacoli/debiti e poter avere abbastanza tempo da passare con la mia famiglia. Tutto questo secondo me è avere una vita dignitosa.
D. e F. e G.

La VitA DiGnitoSA

Cosa puo' farmi perdere la dignità

Per me una cosa che potrebbe farmi perdere la dignità nella mia vita potrebbe essere un'azione che vada contro una persona, senza considerarla. Perdere la dignità potrebbe essere comportarsi in maniera sbagliata senza rispetto della gente.
Secondo me se agissi nei miei interessi fregandomene di un'altra persona agirei senza dignità, eclissando la vita di qualcun altro perchè ad ognuno di noi deve essere riconosciuta la sua dignità di essere uomo, persona, individuo nella società: essere riconosciuto come persona con dei diritti.
G.C.

Per me la vita dignitosa vuol dire avere tutto quello che voglio ed essere rispettato da tutti.
Per me perdere la dignità vuol dire offendere la mia famiglia, soprattutto mia mamma perchè penso che per tutti la mamma sia la persona più importante.
B.D.

Secondo me sono queste le cose che non fanno avere una vita dignitosa:
- il lavoro è l'espressione con cui l'uomo può esprimersi e sentirsi libero. Senza di esso la persona si sentire inutile;
- la famiglia perchè all'interno ci sono persone che si amano, senza non si avrebbe un punto di riferimento;
- la casa è il luogo dove la persona può sentirsi più a suo agio, esprime il suo essere ed è un luogo dove può rifugiarsi.
E.D.

Secondo me uscendo dal carcere perdo valore come persona, cioè le persone mi guarderanno in un altro modo, mi tratteranno diversamente solo perchè sono andato in carcere; beh io penso che tutti possono sbagliare e prima di valutare una persona devi conoscerla bene.
V.A.

Innocenti Evasioni n°6 2012

La VitA DiGnitoSA

Cosa puo' farmi perdere la dignità

Può farmi perdere la dignità essere maltrattato/a perchè sarei considerato/a come un "animale". O altrimenti se non mi considerassero all'altezza mi sentirei di aver perso la dignità perchè sarei considerato/a come incapace e immaturo/a. Anche essere "etichettato" sarebbe brutto perchè si è considerati per ciò che gli altri pensano e non per ciò che realmente si è. Oppure se non avessi la possibilità di realizzare ciò che voglio perchè ostacolato/a dalla società sentirei di aver perso le speranze.
C.C. e M.R.

Mi sentirei di perdere la dignità se mi trovassi a vivere senza superare gli ostacoli con le mie forze, se mi trovassi in una situazione in cui non potrei esprimere le mie idee perchè penso che siano cose fondamentali per una persona o almeno lo sono per me.
G.M.

La VitA DiGnitoSA

Dichiarazione dei diritti dei bambini

Articolo n. 6: Diritto ad amore, comprensione e protezione.

È il più importante secondo me perché quando si decide di avere un figlio oppure si concepisce un figlio "per sbaglio", è importante anche prendersene cura ed essere affettuosi nei suoi confronti, proteggerlo e comprenderlo perché in questo modo si potrà assumere una buona crescita sia fisica ma soprattutto interiore.
Queste secondo me sono le cose più importanti per un bambino, sentirsi accettato dai genitori è fondamentale perché in questo modo il bambino sarà a suo agio e se i genitori gli hanno insegnato ad amare e a rispettare gli altri lui a sua volta sarà in grado di fare ciò.
Il resto secondo me è relativo.

Articolo n. 1: Il diritto all'uguaglianza senza distinzione o discriminazione di razza, religione, origine o sesso.

Bisogna aiutarsi uno con l'altro, non bisogna escludere nessuno perché siamo tutti uguali, tutti abbiamo i nostri difetti e i nostri problemi, poi ovviamente c'è chi è in situazioni peggiori di altri, voglio dire che siamo tutti fratelli e bisogna accettarsi tra noi per come siamo.

Ho scelto questo articolo perché le persone devono essere giudicate solo per la loro intelligenza o per il loro essere e non per il diverso colore della pelle o del proprio credo religioso. Non bisogna discriminare l'altro ma saperlo apprezzare nella sua diversità perché proprio quest'ultima può essere una ricchezza.

Articolo n. 8: Il diritto a soccorso immediato in caso di catastrofi.

Se io fossi un bambino in pericolo mi piacerebbe che qualcuno venisse a darmi una mano.

Articolo n. 3: Il diritto ad un nome e ad una nazionalità.

Perché ogni persona dovrebbe avere un nome o comunque essere riconosciuta come individuo ed essere riconosciuta in un contesto sociale per essere accettata. Soprattutto i bambini che sono più indifesi e vulnerabili, non dovrebbero essere lasciati da soli, senza sapere nulla della loro vita.

Il diritto più importante per me è avere un nome e una nazionalità perché se non hai un nome non sei nessuno e quindi nessuno ti riconosce e non hai un a tua identità. Se non hai una nazionalità non sai dove sei nato, non hai una cultura di appartenenza e ti senti figlio di nessuno.

Innocenti Evasioni n°6 2012

La VitA DiGnitoSA

Apici

Senza dubbio il momento più brutto è stato quando la pattuglia mi ha fermato.
Sapevo perfettamente che sarei finito in questo posto ma ormai era troppo tardi per cambiare i fatti.
Chiesti i documenti, salivo in machina verso la questura.
Dopo vari chiacchiericci, eccomi qui a scrivere il mio passato su un pezzo di carta.
K.B.

Il momento più brutto della mia vita è quando sono entrato in carcere perché mi sono sentito male, non potevo uscire, avere il telefono o farmi i cavoli miei.
F.S.

Il momento più brutto che ho passato fino ad ora risale al 5 agosto 2010, data che penso non dimenticherò mai.
Sembrava un pomeriggio qualsiasi, uno dei tanti in compagnia degli amici, quando per una bravata ci ritrovammo dentro una macchina della polizia verso la questura. Inizialmente non ci rendevamo conto di ciò che ci stava accadendo ma quando ci hanno messi nella celletta della questura e i poliziotti hanno cominciato a urlarci dietro e a chiederci i nostri dati per chiamare i genitori capimmo che la bravata che avevamo fatto si stava trasformando in qualcosa di più serio.
Dopo un'ora e mezza che eravamo li ci hanno detto che saremmo stati denunciati e ci hanno preso le impronte digitali e le foto segnaletiche.
Tutto ciò penso sia niente però al momento in cui arrivarono i nostri genitori e in testa cominciavano a girare pensieri negativi, paura e pentimento per la delusione che avevamo dato ai genitori, mi sentivo uno schifo, avevo dato ai miei un'altra delusione. Tutto ciò col tempo passò, soprattutto con l'aiuto di mia madre che nonostante l'errore che avevo commesso è stata comprensiva capendo che era una ragazzata.
G.M.

Il momento più brutto e buio che ho passato nella mia vita risale a due anni fa, quando il papà della mia migliore amica è morto dopo un lungo periodo di malattia; lei è cambiata molto chiudendosi anche un po' in se stessa, passando periodi davvero difficili e pericolosi.
Io mi sentivo incapace di fronte a ciò che stava passando lei ma col tempo, parlandone un po' alla volta, siamo riuscite insieme ad affrontare la cosa e soprattutto lei è ritornata la ragazza felice e sorridente di prima.
G.C.

La VitA DiGnitoSA

Se dovessi scrivere di un periodo/momento più bello della mia vita ora come ora non saprei cosa scrivere ma dovrei pensarci un po', quindi potrei concludere che i momenti più belli sono quelli in cui si è in compagnia di qualcuno a cui siamo legati, con cui stiamo bene e ci divertiamo, siamo capiti e condividiamo emozioni:sono quei momenti che ci risollevano da un periodo difficile, ci fanno nascere un sorriso all'improvviso, momenti che ci riempiono l'anima e il cuore di una nuova aura semplice ma intensa che ci fa capire che è quello il momento che vorremmo vivere e vivere più volte senza stancarci; è quando sei vicino ad una persona che ti ama e ti fa sentire speciale anche solo con uno sguardo. I momenti più belli sono i più semplici, un sorriso, un abbraccio, sono le cose
più semplici quelle migliori.
L.A.

Il momento più brutto della mia vita è stato quando il giudice ha deciso la mia permanenza in carcere, perché ho visto mia madre che mi stava affianco piangere. Questo mi ha trafitto il cuore.
Sapere che non avrei più avuto la mia libertà mi ha dato l'impressione che mi cadesse il mondo addosso.
D.A.

Nella vita ci sono momenti in cui non ci accettiamo, troviamo nell'altro quello che vorremmo avere. C'è stato un periodo in cui non mi accettavo per quella che sono e nessuno riusciva a farmi cambiare idea. Poi ho detto ad un ragazzo che mi piaceva e lui ha risposto che gli piaceva un'altra. Ero depressa al massimo.
I miei mi hanno regalato un viaggio all'estero e lì ho imparato a conoscermi ed accettarmi per quella che sono veramente.
Questo è il mio momento vetta perché dopo anni sono assieme a quel ragazzo.
E.D.

Momento apice: quando sono andata 3 giorni a Roma con il mio ragazzo, una settimana dopo aver compiuto 18 anni.
.quando una persona ti fa capire quanto sei importante per lei e ti dimostra il suo affetto.
Momento brutto: aver deluso seriamente una persona molto importante per me, tanto che non mi ha più rivolto la parola per due giorni.
C.G.

Un momento più brutto della mia vita è stato quando sono andato a rubare dentro una casa e appena uscito dalla casa mi hanno beccato i carabinieri che mi hanno portato in caserma, mi hanno fatto delle domande, appena finito di rispondere mi hanno detto: "adesso ti portiamo in carcere a Treviso".
F. L.

Innocenti Evasioni n°6 2012

La VitA DiGnitoSA

Diciamo che i momenti più belli della mia vita sono stati tra i quindici e i dicesette anni, al punto di dire quasi Alt, ho raggiunto il massimo della felicità…
C'è stato un momento che qualcosa in me è cambiato: il modo di pensare, di fare e di prendere decisioni…
Voglia di fare, di produrre, di mettere apposto la mia vita anche se con degli aiuti…
Quando ho conosciuto due persone speciali che mi hanno ridato la forza di andare avanti, persone che avrebbero fatto qualsiasi cosa per me, persone che credevano veramente in me, che mi hanno donato una parte del loro cuore e tutta la fiducia di cui avevo bisogno…
Andavo a scuola regolarmente ed ottenendo voti soddisfacenti, ho scoperto uno sport che dava molta soddisfazione e per il quale ero praticamente nato per fare e che era una mia dote che ho scoperto dopo tanti anni; ci mettevo il massimo dell'impegno, andavo molto bene e speravo in un futuro da professionista di Football americano.

Una di queste due persone era la mia fidanzata, per la quale avevo perso la testa, lei mi faceva sentire speciale, molto importante, una cosa unica. Ogni mattina mi svegliavo con il sorriso sulle labbra leggendo il suo dolcissimo buongiorno…
Sapendo di avere due persone cosi speciali al mio fianco in ogni momento mi sentivo la persona più felice del mondo, mi hanno sempre dato dei buoni consigli e mi hanno aiutato in qualsiasi momento. Questa è la mia felicità…
finchè un giorno ho fatto lo sbaglio più grosso della mia vita, solo se avessi ascoltato il loro consiglio quel giorno non sarebbe successo nulla. Dalla persona più felice al mondo sono diventato la persona più triste dell'universo…
Ora mi trovo in un posto poco gradevole, per niente e per nessuna persona. Io non auguro a nessuno di passare di qua, perché è l'ultima cosa al mondo che una persona dovrebbe vedere o trovarvisi.
Anche dopo tutto questo io lotterò con tutte le mie forze per ritrovare la mia felicità anche se non sarà così semplice, perché i miracoli non capitano tutti giorni. Io sono sicuro però che quelle persone non smetteranno di credere in me e non mi abbandoneranno.
D.S.

La VitA DiGnitoSA

AFORISMI

"L'unico modo per sentirsi qualcuno è sentirsi sé stessi" *J. Morrison*
Ho scelto questa frase perché concordo con essa, perché a volte vogliamo essere al posto di qualcun altro o ci piacciono delle caratteristiche di altre persone e non ci ricordiamo di amarci per come siamo o accettarci, perché nel momento in cui ci accettiamo, anche gli altri ci accettano e non possiamo essere nient'altro che noi stessi.

"Chi sa ridere è padrone del mondo" *G. Leopardi*
Bisogna saper ridere delle cose, non bisogna essere sempre negativi per tutto. Ridere ti mostra agli altri sempre sicuro e felice anche se non è così.

"C'è una forza motrice più forte del vapore, dell'elettricità, dell'energia atomica: la volontà" *A. Einstein*
Ho scelto questa frase perché penso veramente che la volontà di una persona sia alla base di tutto, se vuoi veramente una cosa vai e la ottieni.

"Se vuoi una vita felice, devi dedicarla ad un obiettivo" *A. Einstein*
Il mio obiettivo è di diventare qualcuno nella vita, quando esco di qua; non voglio più tornare qua, perché la vita è solo una e non bisogna sprecarla.

"Nella vita sorridi sempre perché nessuno è così importante da toglierti il sorriso" *J. Morrison*
Ho scelto questa frase perché la nostra felicità è troppo importante per lasciare che qualcuno ce la porti via e dobbiamo difenderla per vivere meglio.

Innocenti Evasioni n°6 2012

La VitA DiGnitoSA

AFORISMI

"Sii sempre come il mare che infrangendosi contro le rocce trova sempre la forza di riprovare" *J. Morrison*
Mi rappresenta questa frase perché nella mia vita ho sempre lottato per superare gli ostacoli e per raggiungere gli obiettivi.

"Se avete intenzione di affogare i vostri problemi nell'alcool tenete presente che alcuni problemi sanno nuotare benissimo" *R. Musil*
Secondo me se i problemi vengono a galla quando le cose sono fatte da poco furbi o senza pensarci prima e ci pensano quando ormai è troppo tardi.

"La libertà consiste nell'essere padrone della propria vita e nel fare poco conto delle ricchezze" *Platone*
La frase mi colpisce per la parola "libertà"; la mia non la ho da molto e sogno di avere la mia libertà, da quando non la ho, ho sentito molte frasi di libertà, ma la mia non è mai arrivata. La mia libertà non la voglio con ricchezze, ma semplicemente voglio essere libero di andare e fare quello che voglio.

"Finchè il colore della pelle sarà più importante del colore degli occhi, sarà sempre guerra" *B. Marley*
Ho scelto questa frase perché condivido l'idea che se avremo sempre pregiudizi o razzismi sugli altri non si potrà mai stare tranquilli.

La VitA DiGnitoSA

La festa dell' 11 Maggio

Questa festa è stata organizzata per la conclusione del progetto "Voci di dentro voci di fuori", che è un progetto che unisce ragazzi e ragazze, chi da dentro il carcere e chi da fuori, a parlare di questioni in cui sono maggiormente partecipi i minori. In questi incontri abbiamo parlato della situazione economica delle famiglie, del lavoro e del tempo libero e abbiamo realizzato dei rispettivi cortometraggi in base all'argomento. Alla fine di questi incontri abbiamo realizzato questa festa che tutti aspettavamo con ansia.
Il giorno della festa sono state invitate più di 60 persone, tra cui ragazze e ragazzi delle scuole superiori di Treviso e provincia che hanno partecipato ai cortometraggi, professori delle scuole esterne e del carcere e tante altre persone.
La giornata si è svolta così: alle 8 circa sono entrate le scuole in I.P.M e ci siamo divisi in gruppi per vedere i video che sono stati realizzati e poi siamo andati tutti nel campo sportivo del carcere dove ci siamo divisi nuovamente in altri gruppi per fare un'attività di gruppo. L'attività consisteva nel farsi delle domande reciproche tra i membri dello stesso gruppo e poi descrivere su un cartellone le principali risposte date e interpretarle. Finito il lavoro ci siamo riuniti ed uno alla volta i gruppi spiegavano a tutti le interpretazioni del cartellone indicando i motivi del perchè avevano scelto quelle risposte al posto di altre. Dopo che ogni gruppo ha illustrato il proprio lavoro sono arrivati i NATs "Niños y Adolescentes Trabajadores" di un paese del sud America, il Paraguay, ed una ragazza ci ha raccontato la sua vita da lavoratrice iniziata quando aveva 9 anni, insieme a lei c'erano i rappresentanti dell'associazione NATs del Paraguay "Calle escuela" che ci hanno spiegato perchè e come fanno ad aiutare questi ragazzi a lavorare e a studiare al posto di lasciarli per strada e sono emerse tante belle cose. Terminato questo incontro siamo andati a pranzare e c'erano tante cose buonissime anche se non so chi le abbia portate. Successivamente siamo tornati al campo dove nel frattempo erano arrivati un DJ dei giovani cantanti della scuola Einaudi di Montebelluna. Dopo questa ciò ha iniziato a mettere musica il DJ e tutti hanno iniziato a scatenarsi come in discoteca. In fine pian piano tutte le scuole hanno cominciato ad andarsene e noi dell'I.P.M. siamo rimasti a sistemare tutto. Tuttavia è stata una bellissima giornata, molto diversa dalle solite che si trascorrono in I.P.M.
A. L.

La VitA DiGnitoSA

La festa che si è tenuta in carcere e a cui ho partecipato è stata un'occasione speciale per passare una giornata tutti insieme. Devo dire che mi è piaciuta veramente tanto perché in quella giornata non eravamo più i ragazzi di dentro e ragazzi di fuori, eravamo ragazzi e basta. Questa, secondo me è stata la cosa più bella.
G.M.

La festa è stata uno sballo, poi non mi aspettavo che in galera si facesse una festa così bella: Alla fine ci siamo proprio divertiti e ringrazio tutti quanti per la bella festa.
D.B.

Della festa ci è piaciuto il fatto che eravamo tutti insieme, che non c'erano gruppetti. Ci è piaciuto quando abbiamo mangiato tutti insieme perché sembravamo tutti amici, non c'erano distinzioni. Ci è piaciuto quando ci siamo divisi in gruppi perché abbiamo avuto modo di conoscerci più a fondo. Peccato per il troppo caldo….però quando hanno cantato ci siamo emozionati.
M.R., E.D., V.A..

La festa è stata bella e interessante perché nella prima parte della giornata abbiamo parlato di cose interessanti e utili. E' stato bello stare insieme, mangiare insieme e divertirsi. Mi è piaciuto il gruppo che ha suonato.
G.C.

La VitA DiGnitoSA

Viva la libertà

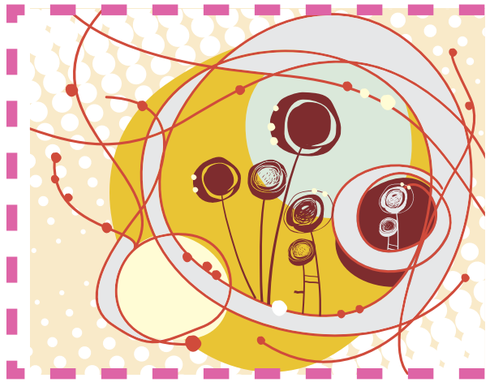
Buongiorno a tutti!
Io penso che stando in carcere impari tante cose, ad esempio impari a rispettare le persone più grandi di te, ad apprezzare le tue cose e anche quelle degli altri, impari ad arrangiarti e a prenderti le tue responsabilità. Impari che sbagliare è umano, anche se le persone che stanno fuori giudicano le persone prima di conoscerle, gli basta sapere che sei stato in carcere.
Alla fine questo non è solo un carcere, è una scuola, è una seconda possibilità per cambiare vita o per lo meno per provare a cambiare; soprattutto hai tempo per pensare su quello che vuoi fare nella vita e se vuoi fare sempre le cose che hai fatto prima di entrare o se invece vuoi diventare una persona responsabile delle tue proprie azioni. Io alle persone fuori posso solo dire che sbagliano a giudicare le persone solo perché hanno sbagliato una volta, penso che tutti meritino un'altra possibilità e non dovrebbero essere giudicati perché tutti sbagliamo ma dagli sbagli si impara, almeno io la penso così…e poi la libertà è un diritto di tutte le persone, anche di quelle che hanno sbagliato. Io posso solo ringraziare tutte le persone che mi seguono e che mi hanno fatto capire che nella vita tutti sbagliano e che dalle cose brutte dobbiamo prendere le cose belle perché in tutte le cose brutte c'è qualcosa di bello e se vogliamo una vita migliore di questa dobbiamo pensare cento volte prima di fare una cosa, se è giusta da fare o se è possibile farla. Io so bene che ho sbagliato ma non vuol dire che per questo dovete puntare il dito e dire "Questo è un ladro, questo è un carcerato, questo è un coglione…!" perché tutte le persone possono cambiare.
Io mi domando, ma voi non avete mai sbagliato?e se avete sbagliato, vi è piaciuto quando le persone hanno puntato il dito contro di voi? Io non credo proprio, perché credo che a nessuno piaccia. Anche i genitori…non dovete prendervela con i vostri figli, perché anche voi al vostro tempo avete fatto delle cazzate e anche voi avete imparato la lezione.
Noi l'abbiamo imparata perché qui non abbiamo delle guardie, ma una seconda famiglia che ci vuole aiutare come voi.
Io penso che una volta uscito da qua non riuscirò a trovare un lavoro perché la gente fuori non dà una seconda possibilità agli ex carcerati e se troverò lavoro ti tratteranno male perché hai sbagliato, loro invece sono sempre stati delle persone educate e brave. Quando esci tutti ti guardano male non vogliono nemmeno conoscerti, gli basta solo sapere che sei stato in galera.
Se io fossi al vostro posto gli darei un'altra possibilità alle persone che hanno sbagliano, sperando che abbiano imparato la lezione.
Questo è il mio parere…il vostro qual è?

Distinti Saluti
D.B

La VitA DiGnitoSA

RiFlessioni sul dopo carcere

Io penso che uscendo dal carcere la vita cambia molto, nel senso che tutto e quasi tutti ti trattano in tutt'altro modo. Il lavoro, per esempio è molto più difficile trovarlo perché pensano che sei una persona sfaticata o meglio non si fidano della persona perché ha sbagliato una o due volte, ma secondo me dovrebbero fidarsi perché nella vita molte persone sbagliano chi meno e chi di più; secondo me però dovrebbero darci almeno una possibilità soprattutto a noi giovani che con questa potremmo avere un futuro migliore.



Io, per esempio, in carcere ho riflettuto sulle cose sbagliate che ho fatto e ho capito che facendo stupidaggini non impari niente e meglio non puoi andare da nessuna parte; forse una o due volte la riesci a passare liscia ma poi ci ritorni, se invece provi a cambiare: lavori, ti trovi una tua casa o meglio inizi a gestirti con i tuoi soldi, magari provi a fare una famiglia, la tua vita non avrà mai gravi problemi e dal carcere non ci passerai più.
Io mi chiedo perché quando un ragazzo esce da un carcere dev'essere trattato così? Io penso che se le persone non sanno bene le cose non possono giudicare, non possono dire niente, dovrebbero solo mettere alla prova la persona e provare a dargli un futuro.
Secondo me in carcere puoi imparare molte cose: impari a rispettare le persone più grandi, impari ad essere più uomo perché ti devi arrangiare in molte cose, tipo pulirti i tuoi vestiti, lavarti la tua camera e credo che anche quando uscirò lo farò a casa, aiuterò di più i miei genitori…e questo l'ho imparato qui in carcere, come ho imparato anche ad usare qualche programma in più di computer, quando prima riuscivo solo ad accenderlo; poi qui soprattutto rifletti molto sulle cose sbagliate che hai fatto e ti penti…o almeno io mi sono pentito molto.
Quindi se le persone puntano il dito e dicono "Quello è un carcerato, è un buffone o non ci si può fidare di lui" secondo me si sbagliano tantissimo.
Ma perché non pensate ad essere voi al mio posto?
Pensate bene prima di parlare e valutare una persona perché anche se è stato in carcere è sempre un essere umano, è sempre una persona normale…che ha imparato molte cose in più, secondo me.

Un saluto dal carcerato della cella tre.
V.A.

La VitA DiGnitoSA

"La prima volta non si scorda mai dicono, vorrei rinascere adesso e riviverlo,
non devi perderti in niente,
ogni prima volta spero, non devi perderti in niente
che valga più dell'oro nero, la prima volta non si scorda mai dicono,
vuoi cancellare tutto adesso e riscriverlo, non devi perderti in niente,
ogni prima volta spero, non devi perderti in niente che valga più dell'oro nero"

"La prima volta" Salmo

Innocenti Evasioni n°6 2012

La VitA DiGnitoSA

Io mi ricordo…
La prima volta che ho tenuto in braccio mia nipote, un' emozione fortissima;
La prima volta, e che non fosse l'ultima, con la persona che in quel momento è tua;
La prima volta che ho incominciato a fumare e sono stato male;
La prima volta che ho dormito tra le braccia di una persona da cui non avrei voluto staccarmi;
La prima volta che ho fatto gol e il pubblico acclamava il mio nome;
La prima volta che mi hanno arrestato, avevo paura di andare in carcere;
La prima volta che sono andato in bicicletta, non capivo come stavo in piedi ed ero felice di correre;
La prima volta che Z. mi ha detto di no;
La prima volta che ho visto una persona drogarsi, ho sentito un vuoto perché mi sono sentita male per lei;
La prima volta che ho preso il treno per andare via da casa per lavoro, ho pianto;
La prima volta che ho pianto per qualcuno, mi sono sentita sola;
La prima volta che ho preso l'aereo, avevo paura;
La prima volta che sono finita in questura, ero disperata;
La prima volta che ho vissuto per un anno via da casa, è stato difficile;
La prima volta che con il mio lavoro ho visto un minore piangere;

La prima volta in galera, perché era l'ultimo posto dove volevo trovarmi, ma era troppo tardi;
La prima volta in Italia, perché è un mondo diverso da quello dove vivevo io, una mentalità diversa;
La prima volta quando sono andata a scuola in Italia, ero l'unica ragazza di colore, non sapevo parlare la lingua e non avevo mai visto tanti bianchi in vita mia;

La prima volta che ho fumato perché era la prima volta che compravo un pacchetto di sigarette, i miei genitori mi hanno scoperto e mi hanno tenuto il muso per un bel po';
La prima volta che ho guidato, mi sono sentita indipendente e grande, ero emozionata e piena di adrenalina;
La prima volta che mi hanno sospeso a scuola perché ho fatto male ad un mio compagno, mi hanno portato dal preside e dopo che mi hanno sgridato io mi sono arrabbiato e gli ho lanciato il portapenne;
La prima volta che ho lavorato, pensavo fosse un lavoro stabile, dopo una settimana mi sono licenziato perché mi sfruttavano;
La prima volta che ho lasciato un ragazzo mi sono sentita sicura e determinata mentre lo lasciavo;

La prima volta che mi ha preso la polizia,
La prima volta che mi sono innamorato,
la prima volta che ho fumato perché questi ricordi sono vivi in me e fanno parte dei ricordi che non si possono cancellare;

La prima volta che ho arrampicato, sono rimasto senza fiato;
La prima volta che ho fumato, ero "svarionata";
La prima volte che una ragazza mi ha offeso.

Frammenti

Frammenti di vita
tra le sbarre
Ricordi liberi
di amici e di risate.
Ricordi emozionanti
di famiglie e di abitudini.
Pezzi di vita
che entrano
dallo spiraglio della finestra.
Osservare chi passa,
immaginarne i pensieri,
ascoltare il silenzio,
il cinguettio degli uccelli in volo,
la chiave nella toppa
e il desiderio di libertà.
Muoversi e correre,
liberi di volare,
liberi di sognare
non più chiavi nelle toppe.
Andare finalmente
a spasso con la vita.

S.K., I.K., R.R., M.B.

Innocenti Evasioni n°6 2012

La VitA DiGnitoSA

IPM
TREVISO
Bottega
GRAFICA

Realizzazione Grafica a cura dei Ragazzi della Bottega Grafica dell'I.P.M. (Istituto Penale Minori) di TV